

La tradizionalità della castanicoltura e frutticoltura in Piemonte: azioni e strategie per la loro valorizzazione, pianificazione e gestione

G.L. Beccaro, P. Gullino, M. G. Mellano, F. Larcher, M. Devecchi, G. Bounous

Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari. Università degli Studi di Torino, Largo Paolo Braccini 2, 10095 Grugliasco (TO)

La SFIDA: Tradizionalità e Sostenibilità

La trasformazione dei paesaggi rurali è al centro dell'attenzione di diversi studi condotti in ambito nazionale ed internazionale testimoniando un crescente interesse verso la definizione di metodologie scientifiche di indagine e di elaborazione attraverso approcci multidisciplinari, indispensabili per promuovere la conoscenza del territorio nell'ottica prevista dalla Convenzione Europea del Paesaggio (CEP, 2000).

Coniugare i temi della "tradizionalità" con quelli della "sostenibilità" si presenta una sfida di primaria importanza per la nostra società. La "Crescita sostenibile" è uno degli obiettivi strategici del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (2014-2020).

Il Progetto di ricerca

Il Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari dell'Università degli Studi di Torino ha condotto un progetto di ricerca sui **Paesaggi Agricoli Tradizionali della castanicoltura e frutticoltura in Piemonte** con lo scopo di applicare i principi sanciti dalla CEP e mettere a punto una metodologia di valutazione volta ad individuare criteri condivisi per la loro valorizzazione, pianificazione e gestione.

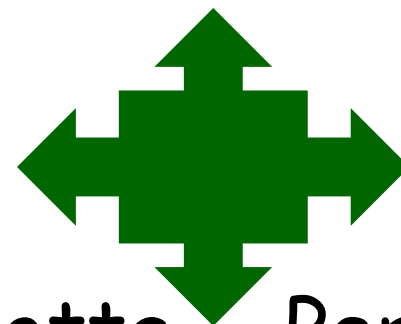
La frutticoltura e castanicoltura fanno parte della storia Piemontese e possono considerarsi dei "beni di eccellenza" con caratteristiche uniche, legate alla tradizione e alla tipicità. Nel progetto "Strumenti di certificazione di paesaggi e prodotti agricoli piemontesi per la loro fruizione turistica e sociale" si sono analizzati e valutati una serie di parametri in un sistema multi scalare ed integrato.



Fig. 1-2 La Castanicoltura e Frutticoltura cuneesi sono per il Piemonte Paesaggi Agricoli Tradizionali

La metodologia

Attraverso un'analisi multidisciplinare che ha preso in considerazione gli aspetti storici, sociali, agroecologici e paesaggistici, sono state individuate le dinamiche di trasformazione e sono stati valutati i possibili scenari futuri.



Garantire la TRADIZIONALITA'

Per garantire la TRADIZIONALITA' è stata condotta un'approfondita **analisi storica** archivistica. Sia per la castanicoltura (Fig.3) sia per la frutticoltura (Figg. 4-5) il **reperimento della documentazione inedita** di carattere iconografico, cartografico, fotografico e bibliografico, ha permesso di identificare i **valori storico culturali**, le **permanenze storiche** e gli **elementi di tradizionalità**.

Garantire la SOSTENIBILITA'

Per garantire la SOSTENIBILITA' è stata condotta un'analisi **partecipata**, sia attraverso focus group (Fig.6) sia workshop che hanno previsto il coinvolgimento degli stakeholders locali, ovvero i portatori di interesse ed i ragazzi della Scuole Secondarie di Primo Grado. L'analisi partecipativa ha permesso di individuare le forze motrici, gli effetti di queste sul paesaggio, prevedere i **futuri scenari di trasformazione** e le **strategie di mantenimento**.

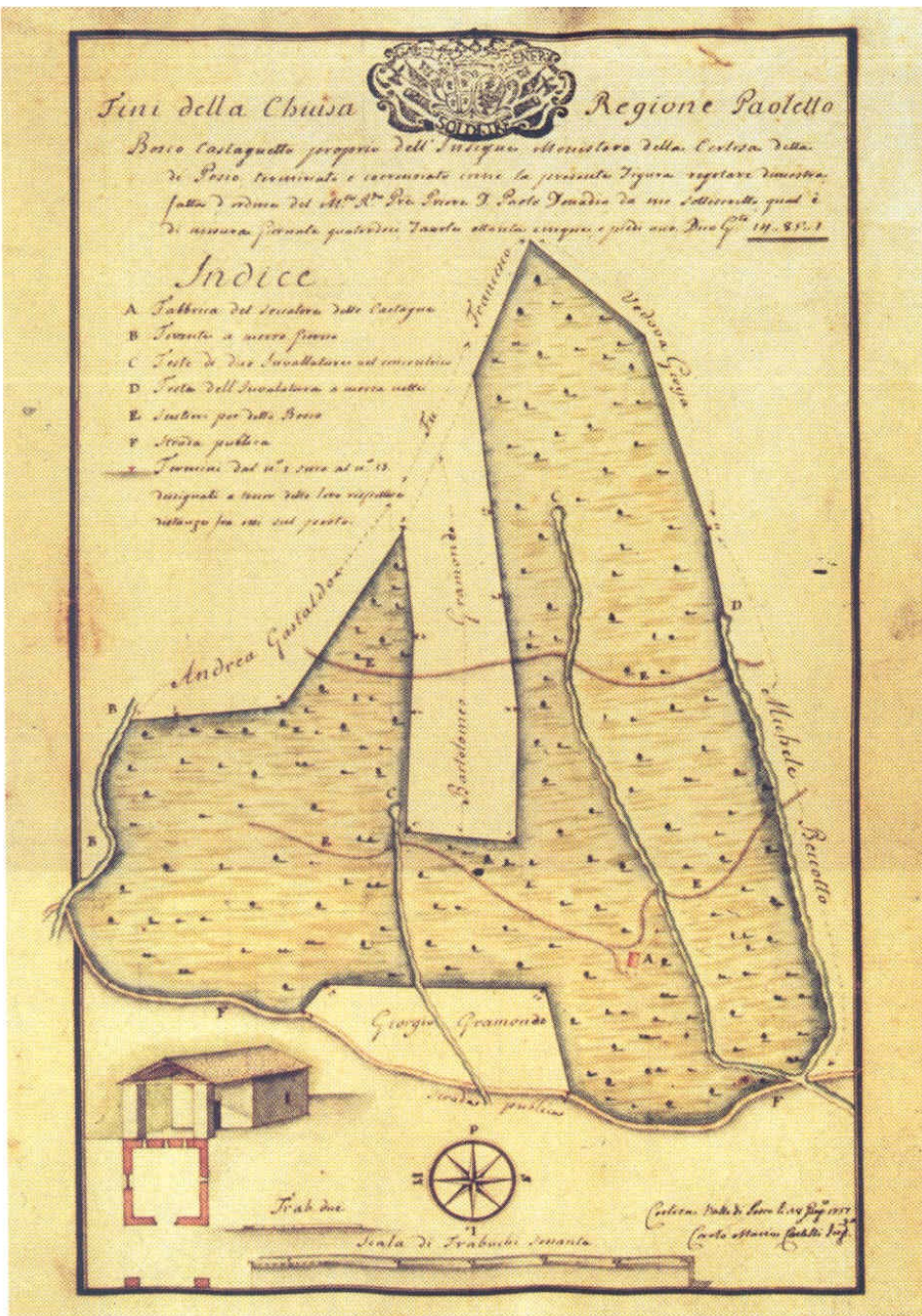


Fig. 3. Appezamento coltivato a castagno nel comune di Chiusa Pesio (CN) di Proprietà dei frati certosini della Valle Pesio (1757)

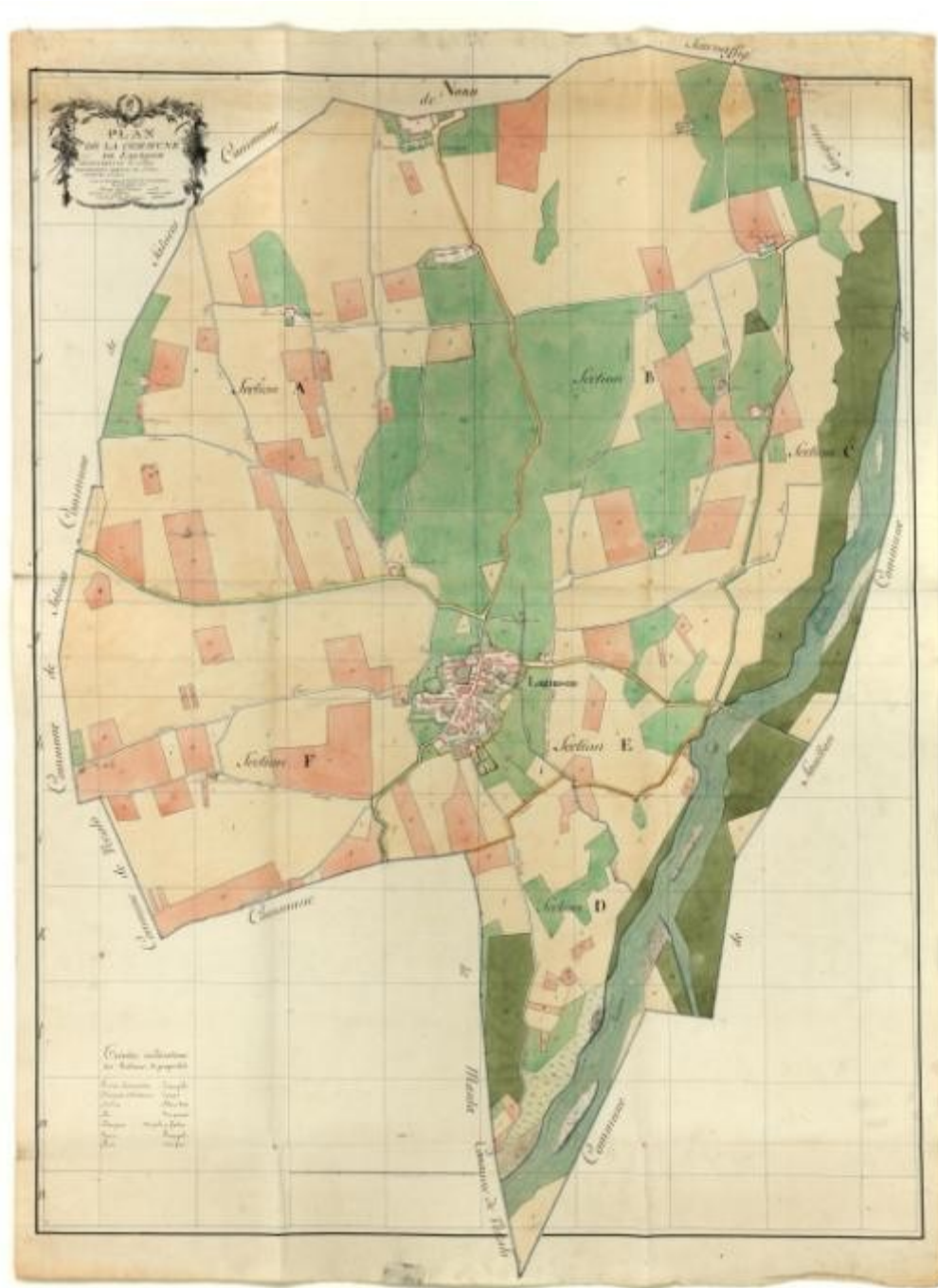


Fig. 4 Mappa catastale del Comune di Lagnasco (CN). Gli appezzamenti destinati alla viticoltura nel 1812 sono stati convertiti a frutteto alla fine dell'Ottocento ed inizio Novecento. Fig. 5 Raccolta delle pere a Busca (CN) nel 1950'.



Fig. 6 Focus group sulla castanicoltura. I partecipanti

Conclusioni

Queste due tecniche hanno permesso di individuare le strategie, le azioni e le best practices da intraprendere per garantire al tempo stesso tradizionalità e la sostenibilità nel tempo.